

# Il PCTO “La mano dell’autore dal cartaceo al digitale”.

## Per un’introduzione alla filologia Italiana nella scuola secondaria di secondo grado

**ILARIA BURATTINI E BEATRICE NAVA**

---

### **The PCTO “The author’s hand from paper to digital”. For an introduction to Italian philology in secondary school**

In the wake of the new school reforms and with the conviction that learning about Italian philology at school can lead to the development of transversal competences, this contribution aims to present the experience of the PCTO “La mano dell’autore dal cartaceo al digitale. Dai *Promessi Sposi* all’*Infinito*”, project created with the aim of educate students about textuality by means of the analysis of Alessandro Manzoni’s and Giacomo Leopardi’s work. In this paper we describe the methodologies applied during the PCTO, seen as a useful opportunity to access the works of the two great writers and to provide the students with digital skills applied to Italian literature. Thanks to these experiences, the students were stimulated to reflect on their own writing practices, also by comparing themselves with the working methods of contemporary writers, offered by the “A carte scoperte” project.

Sulla scorta delle nuove riforme scolastiche e della convinzione che lo studio della filologia a scuola possa effettivamente rappresentare una competenza trasversale, il contributo vuole presentare l’esperienza del PCTO “La mano dell’autore dal cartaceo al digitale. Dai *Promessi Sposi* all’*Infinito*”, progetto nato con lo scopo di sviluppare negli studenti un’educazione alla testualità, introducendo il concetto di testo letterario nel tempo. Attraverso i casi di studio offerti dai manoscritti di Manzoni e Leopardi, il contributo presenta le attività laboratoriali in cui sono stati coinvolti gli studen-

ti per accedere al laboratorio dei due grandi scrittori e fornire competenze digitali applicate alla letteratura italiana. Gli studenti infatti, grazie a questi canali, sono stati stimolati a riflettere sulle proprie pratiche di scrittura, anche confrontandosi con i metodi di lavoro degli scrittori contemporanei, offerti dal progetto “A carte scoperte”.

ILARIA BURATTINI ([ilaria.burattini3@unibo.it](mailto:ilaria.burattini3@unibo.it)) è stata assegnista di ricerca presso il dipartimento FICLIT dell'Università di Bologna, svolgendo i suoi studi nell'ambito della filologia e della letteratura italiana. I suoi interessi vertono in particolare sulla produzione storiografica ed epistolare di Francesco Guicciardini e sui libri di lettere di epoca rinascimentale, riservando una particolare attenzione al caso di Annibal Caro. Membro del centro DH.arc, ha collaborato ad alcuni progetti digitali (VASTo; Philoeditor) e alla piattaforma Archilet.

BEATRICE NAVA ([beatrice.nava@huygens.knaw.nl](mailto:beatrice.nava@huygens.knaw.nl)) ha conseguito il dottorato di ricerca presso il dipartimento FICLIT dell'Università di Bologna nel novembre 2021 ed è attualmente ricercatrice presso l'Huygens Institute (Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences), all'interno del dipartimento Innovating Digital Editions. Si interessa in particolare di filologia d'autore con attenzione specifica per la produzione tragica di Alessandro Manzoni. Si occupa inoltre di Digital Scholarly Editing e di modellazione e rappresentazione XML/TEI di testi e fonti. È stata professore a contratto di Informatica Umanistica presso l'università di Bergamo per l'a.a. 2022/2023 e ha organizzato e svolto diverse attività di PCTO per le scuole secondarie.

---

Torta alle more (a persona)|  
 ½ kg di zucchero a velo.|  
 La scrivo un altro giorno  
 Fabrizio De André, *Appunti*

## 1. I PCTO per l'acquisizione delle competenze trasversali

Ogni anno, già dai primi giorni di scuola, termini come *conoscenza*, *abilità*, *competenza trasversale* cominciano a circolare tra i banchi, alla luce anche dei cambiamenti e adattamenti introdotti dal biennio di pandemia Covid-19, che tanto peso ha avuto nel settore scolastico, a tutti i livelli. Lasciando ora da parte le numerose iniziative sperimentali introdotte dalla didattica *in absentia*<sup>1</sup>, questo periodo ha rappresentato un terreno fertile per riflessioni e auto-critiche su metodi e argomenti da affrontare con gli studenti, proponendo nuovi dibattiti e risolvendone di più datati. Non capita infatti di rado, per proporre una tra le questioni più lungamente discusse, di imbattersi in articoli che discutono sulla legittimità e l'utilità di leggere a scuola i *Promessi Sposi*, sacrificando proposte di un canone letterario che non si ritiene al passo con i tempi<sup>2</sup>. Solo un esempio questo del romanzo manzoniano, capofila di una considerazione di metodo più complessa che unisce i corridoi della scuola con quelli dell'università, nel tentativo di avvicinare sempre più studenti a un approccio critico e consapevole al testo.

Quanto appena detto si è traslato negli anni in riforme ministeriali che hanno preparato il campo a diverse iniziative, tra cui il PCTO per le scuole secondarie di secondo grado. La sigla, che sta per Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, non rappresenta altro che l'erede dell'alternanza scuola-lavoro introdotta dalla riforma Moratti (art. 4 della L. 53/2003), poi delineata nel decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77<sup>3</sup>. Solo con la L. 145/2018 tuttavia, si sono stabiliti i «percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento», come citano le linee guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, della medesima legge<sup>4</sup>. I PCTO, dunque, da svol-

<sup>1</sup> Si veda, a titolo esemplificativo, il contributo di Di Febo 2021: 343–354. Un bilancio *post* pandemia si può leggere in Cella, Viale 2021: I-VI.

<sup>2</sup> Per una panoramica sulla situazione e un acuto invito agli studenti, si veda *Alzate la posta!* riflessione di Paola Italia pubblicata nella sezione *Poesie, riflessioni e prose* della rivista *GriseldaOnline*, disponibile al link: <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/sonde/paola-italia-alzate-posta> (ultima consultazione: 20.12.2023)

<sup>3</sup> Il decreto, parte della riforma Moratti, verrà riproposto nella Riforma Gelmini del 2010 e, successivamente, in L. 107/2015.

<sup>4</sup> Per una visione diretta delle linee guida cfr. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf> (ultima consultazione: 20.12.2023)

gersi nel secondo biennio e ultimo anno con una distribuzione diversa del monte ore a seconda dell'indirizzo scolastico<sup>5</sup>, costituiscono dei «percorsi curriculari integrati» in dialogo con la didattica tradizionale, allo scopo di riunire gli obiettivi di *conoscenza* e *abilità* con le *competenze trasversali*<sup>6</sup>, secondo quanto auspicato anche nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, per far fronte ai cambiamenti profondi e repentini che la nostra società ha conosciuto. Questa ulteriore raccomandazione europea si propone di garantire il «diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro», promuovendo un'istruzione di alta qualità, rinnovata nel metodo e nelle pratiche di apprendimento. Con questa nuova prospettiva, riprendendo dunque anche quanto già detto in precedenza, la *conoscenza* – intesa come assimilazione di fatti, concetti e idee alla base dell'educazione – non potrà costituire il solo obiettivo educativo da raggiungere. A questa, infatti, si dovranno affiancare le *abilità* e, di conseguenza, le *competenze*, che di fatto non costituiscono che l'applicazione concreta delle conoscenze pre-acquisite, da sviluppare in contesti extra-curriculari ma fortemente ancorati alla didattica. Il PCTO, per tali ragioni, si presenta come garante di un'esperienza finalizzata allo sviluppo di un pensiero critico maturo, di abilità di *problem solving* e di cooperazione, di capacità digitali, potenziate/sostenute dalle specifiche del settore disciplinare.

## 2. Cosa prevede la legislazione in ambito umanistico-letterario

Ma, entrando nel merito del nostro discorso, cosa si vuole intendere con *conoscenze*, *abilità* e *competenze trasversali* in ambito umanistico-letterario? Riprendendo ancora una volta le pagine della Raccomandazione europea, poco fa menzionata, si può leggere che la prima delle otto competenze chiave stilate consiste nella «competenza alfabetica funzionale», indicante la «capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti,

---

<sup>5</sup> Precisamente la L. 145/2018, art. 1 commi 784ss. prevede che i percorsi abbiano una durata complessiva «non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali, non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici e non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei».

<sup>6</sup> Le cosiddette competenze trasversali, anche note come *soft skills*, possono essere raggiunte grazie a una progettazione dei percorsi individuale e specifica per ogni studente, come già previsto dalle linee guida per cui si rimanda alla nota precedente.

sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti». Senza entrare nel dettaglio, basti sapere che tale competenza, alla base dell'interazione linguistica, comprende non solo l'abilità di comunicare in forma orale e scritta, distinguendo contesti e situazioni, ma anche la capacità dell'individuo di rielaborare criticamente informazioni desunte da fonti di diversa natura e tipologia. Ne risulta dunque ben chiaro il risvolto sociale, che diviene quasi sinonimo di «consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e implica un uso del linguaggio positivo e responsabile»<sup>7</sup>.

Se ci si ferma alla teoria, tutto sembra apparire abbastanza chiaro. La faccenda si fa più complicata se si pensa all'applicazione di questi principi una volta varcati i cancelli della scuola. Anche in questo caso, saranno di aiuto le varie Linee guida e Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado<sup>8</sup>, nonché i relativi obiettivi specifici di apprendimento.

Guardando nel dettaglio e confrontando tali direttive, nonostante la diversità delle discipline previste per l'insegnamento nei licei e nei vari indirizzi degli istituti tecnici e professionali, lo scopo finale sembra essere quello di adottare nell'insegnamento della lingua e della letteratura italiana una prospettiva intesa a sottolineare la profondità storica che contraddistingue entrambe le discipline, prerequisito fondamentale per acquisirne poi uno sguardo critico. Il momento teorico dell'apprendimento sarà dunque coadiuvato da attività laboratoriali e multimediali, in linea con le direttive europee, volte a

innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità *di imparare a imparare* quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di *apprendimento permanente*<sup>9</sup>.

Nell'ambito letterario, la «padronanza delle competenze base», di cui si parla nel passo qui riportato, si identifica con ciò che viene definita la *Textual Literacy* o, in traduzione, educazione alla testualità. Con ciò si intende infatti lo sviluppo della consapevolezza delle dinamiche del testo, ossia il processo della sua produzione, trasmissione e contaminazione interna ed esterna, promuovendo una lettura profonda di qualsiasi testo scritto o orale. Una definizione che, a ben vedere, calza a pennello con il profilo delineato

---

<sup>7</sup> Per alcune riflessioni sulla nuova riforma scolastica riguardanti principalmente l'ambito linguistico si rimanda a Serianni 2019: 81–90.

<sup>8</sup> Si vedano il D.P.R. 87/2010 e il Decreto [Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019](#) per gli istituti professionali, il D.P.R. 88/2010 e le relative Linee guida (D.M. 57/2010 e 4/2012) per gli istituti tecnici e, per il Licei, il D.P.R. 89/2010 e le Indicazioni nazionali (D.M. 211/2010).

<sup>9</sup> Si cita ancora dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018.

nell'ambito disciplinare della letteratura per i licei, dove si auspica il conseguimento di tutti quegli strumenti atti a interpretare il testo e a comprenderne l'evoluzione nel tempo.

Tale approccio alla testualità è il punto di partenza della filologia: nata per studiare la trasmissione del testo, la disciplina ne indaga la materialità, le dinamiche di composizione, il metodo di lavoro impiegato per l'elaborazione, all'interno di un contesto storico, politico e culturale ben definiti, imprescindibili per una sua corretta comprensione. La storia materiale di un testo, infatti, corrisponde sempre a un evolversi del pensiero, costringendo il lettore o lo studioso a scindere lo «gnommero» che non è solo letterario ma, come insegna la celebre immagine gaddiana, reale, aiutando a una sua interpretazione quanto più critica e analitica.

### 3. La filologia italiana tra i banchi di scuola

Alla luce di quanto detto, ci si potrebbe aspettare che nelle scuole secondarie di secondo grado, soprattutto in quelle di indirizzo umanistico e letterario, possa trovare spazio almeno un accenno alla disciplina filologica. Non sempre, tuttavia, accade che si abbia il tempo, l'occasione o la possibilità di soffermarsi oltre che sul contenuto e sul messaggio veicolato dal testo, anche sulla sua elaborazione. Gli stessi manuali adottati dalla scuola non forniscono un aiuto dirimente a un simile approccio didattico. Anche solo a partire da uno spoglio, sommario e non sistematico, di alcuni manuali adottati presso le scuole secondarie di secondo grado, si può notare quanto l'aspetto materiale del testo, dalla sua composizione alla sua trasmissione, per non parlare delle compulsate carte d'autore, passi in secondo piano. Ad esclusione delle vicende redazionali di alcune opere più celebri, infatti, come il *Canzoniere* di Francesco Petrarca, l'*Orlando Furioso* dell'Ariosto o i *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, non molti sono gli accenni alla storia compositiva del testo e alla sua evoluzione nel tempo. Sporadici gli accenni ai casi più complicati, ma anche forse più affascinanti, di Tasso, Alfieri, Foscolo, per non parlare dei più moderni, primi fra tutti Gadda o Montale. Non accorrono in aiuto neanche i glossari in cui, sebbene appaia un ben nutrito vocabolario per le figure retoriche e il resto del repertorio tecnico, non c'è traccia di un minimo *vademe-cum* filologico.

Emerge dunque che strumenti e metodologie della filologia trovano in effetti posto nei manuali scolastici, senza però trasformarsi, almeno nella maggior parte dei casi, in un contatto diretto con i documenti. Non si può di conseguenza non notare una certa resistenza al garbuglio filologico, al foglio «zeppo di cancellature, di rimandi, di sgorbi nervosi» (Calvino 1991); resi-

stenza che non tarda a divenire un vero e proprio abbaglio metodologico<sup>10</sup>: nell'urgenza di veicolare il 'sugo della storia', privilegiando l'aspetto *sincronico* del testo, si rinuncia a soffermarsi invece sulla *diacronia*, sui tempi lenti della gestazione di una scrittura scaglionata nel tempo, all'interno del quale possono essere oggetto di variazione la lingua, lo stile e addirittura, come insegna Manzoni, lo stesso contenuto della storia narrata. La consapevolezza di tale evoluzione, al contrario, porterebbe naturalmente il lettore, e nel nostro caso lo studente, a problematizzare il testo, vincolando dunque la sua più profonda comprensione al contesto storico, culturale e politico in cui è stato composto, sottraendolo al solo piano astratto dell'interpretazione<sup>11</sup>. Certo è che negli ultimi anni non sono mancate iniziative da parte della sezione Didattica della Società dei Filologi della Letteratura Italiana (SFLI Didattica), volte a promuovere una didattica interessata a proporre uno studio della letteratura italiana in una prospettiva anzitutto filologica, stimolando all'approfondimento sulla genesi e sulla tradizione del testo, anche beneficiando delle nuove risorse del web<sup>12</sup>. Appare chiara, dunque, l'esigenza di colmare la distanza tra i banchi di scuola e i testi, intesi non solo nel loro contenuto ma anche nella loro materialità, entrambi elementi imprescindibili per garantire una autentica e profonda comprensione. Tale lacuna difatti ostacola lo studente nel suo tentativo di comprendere il testo propinato nelle ore scolastiche, che il più delle volte è lontano non solo dalla sua realtà ma anche, e soprattutto, dai suoi interessi più vivi. «Bisognerebbe» dunque, aiutandoci con le parole di Claudio Giunta, «far capire ai ragazzi che la letteratura ha una storia materiale: fargli vedere la pagina di qualche manoscritto o stampa an-

---

<sup>10</sup> Ricorda a ragione Giacomo Ventura (2021: 519-526): «Se infatti la letteratura ha in sé un forte valore educativo, in quanto capace non solo di trasmettere fondamentali valori conoscitivi, ma di offrire una chiave interpretativa della realtà, di allenare a una percezione disincantata di noi stessi, del nostro inserimento nel mondo e del rapporto con gli altri, è altrettanto importante che chi ha il compito di insegnare la letteratura – a qualsiasi grado del percorso scolastico-universitario – ne sia consapevole e rifugga da certi formalismi, tecnicismi, astrattezze teoriche, ritualità, che hanno spesso reso la pratica scolastica dell'insegnamento della letteratura una pietanza spesso indigesta per gli studenti».

<sup>11</sup> «Il pericolo in cui versa oggi la letteratura» - sostiene infatti Natascia Tonelli - «(di perdita del ruolo sociale, vanificata la sua funzione coesiva e identitaria, se vogliamo; e soprattutto individuale, nei confronti della persona: formativo, educativo, immaginativo, socializzante e altro di cui dirò più avanti: insomma, per la vita) sarebbe in qualche modo anche legato alla degenerazione di pratiche didattiche divenute eccessivamente inaridenti, volte a insegnare (e così perpetuare) la disciplina critica in sé piuttosto che a valorizzare le opere e il rapporto del lettore/studente con queste» in Tonelli 2013: 14.

<sup>12</sup> Per un approfondimento circa le iniziative didattiche promosse dalla SFLI si rimanda al sito <http://www.sfli.it/sfli-didattica/> (ultima consultazione: 20.12.2023). Ulteriori considerazioni si leggono in Noto 2017: 173-178 e Noto 2018: 627-638.

tica, fare un po' di filologia - adesso con la LIM è possibile, basta poco. Sono cose che accendono la fantasia, rendono più viva e piacevole la lezione»<sup>13</sup>.

A partire da questa necessità e dalla convinzione che la filologia a scuola possa effettivamente rappresentare una competenza trasversale da applicare, tra l'altro, non solo in ambito strettamente letterario, si è deciso di proporre per l'anno scolastico 2021/2022 il PCTO *La mano dell'autore dal cartaceo al digitale. Dai Promessi Sposi all'Infinito*, patrocinato dal Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna e organizzato e realizzato da chi scrive sotto la supervisione della professoressa Paola Italia. Tale percorso si è svolto in due distinte edizioni, la prima nei mesi di febbraio e marzo e la seconda nei mesi di maggio e giugno, ciascuna della durata di 30 ore totali, cadenzate in incontri bisettimanali. In entrambi i casi, a sei lezioni sincrone iniziali hanno fatto seguito sportelli settimanali per accompagnare, a seconda dell'esigenza di ogni singolo studente, l'attività laboratoriale del progetto, di cui si dirà meglio in seguito.

Diversi gli scopi, e le ambizioni, del progetto: in prima battuta, infatti, si è cercato di favorire proprio l'educazione alla testualità di cui si diceva, introducendo il concetto di testo letterario come scrittura in movimento, che non nasce come prodotto già perfetto, per immediata ispirazione di genio, ma richiede paziente e spesso radicale revisione. Questa consapevolezza ha permesso di riflettere poi sulle dinamiche di elaborazione di testi che possono piegarsi alle diverse esigenze, non solo letterarie, dell'autore. L'assunzione di tale prospettiva *text based* ha stimolato di conseguenza il dibattito, riportandolo al contesto contemporaneo e sottolineando come l'approccio filologico a qualsiasi tipologia e genere di testo possa assumere il ruolo di un valido antidoto alle *fake news*; tema particolarmente coinvolgente per un pubblico, qual è quello degli studenti, che naviga ogni giorno nel mare del *web*<sup>14</sup>.

Il nostro progetto si è inserito in un ben preciso quadro disciplinare, quello della filologia d'autore, che ha consentito inoltre agli studenti di riflettere sulle modalità e abitudini di scrittura di alcuni grandi autori della letteratura italiana. La combinazione di questi obiettivi, uno più interno al giardino *conclusus* della disciplina e l'altro invece aperto all'attualità, ha infine condotto gli studenti a interrogarsi su «come lavoravano», immedesimandosi non di rado in pratiche compositive di autori a loro più lontani.

L'attività ha seguito un ideale arco temporale che ha accompagnato la riflessione dalle carte degli autori del passato (in particolare, ma non solo, quelle di Leopardi e Manzoni) a quelle "presenti" di studenti e studentesse

---

<sup>13</sup> Si cita da un'intervista rilasciata da Claudio Giunta e pubblicata nel maggio 2017 sul portale *ilLibraio.it* dal titolo "Abolire il latino? Anzi va insegnato molto bene". Con Claudio Giunta un bilancio della nostra scuola in (<https://www.illibraio.it/news/scuola/scuola-intervista-claudio-giunta-534959/#>; ultima consultazione: 20.12.2023.

<sup>14</sup> Cfr. Italia 2019: 277-298.



coinvolti, per poi culminare con un approfondimento sugli “scartafacci” di autori e autrici dei nostri giorni, attraverso un’incursione nel libro *A carte scoperte*<sup>15</sup>. Più nel dettaglio, le prime lezioni, svoltesi in modalità a distanza, sono state dedicate all’introduzione del concetto di diacronia nello sviluppo del testo, attraverso una metodologia partecipativa favorita da TIC ormai ben note e padroneggiate da docenti e studenti<sup>16</sup> quanto da meno compulsati archivi e raccolte digitali di carte d’autore<sup>17</sup>, ma soprattutto da alcuni dei progetti digitali sviluppati dall’Università di Bologna e dedicati specialmente a Leopardi e Manzoni, in particolare *Leopardi 3D* (<https://site.unibo.it/manoscrittigitali/it/progetti/leopardi-3d>)<sup>18</sup>, *Manzoni Online* (<https://www.alessandromanzoni.org/>), e *Philoeditor* (<http://projects.dharc.unibo.it/philoeditor/>)<sup>19</sup>. Tali strumenti, consentendo

---

<sup>15</sup> Il volume *A carte scoperte: come lavorano le scrittrici e gli scrittori contemporanei*, a cura di Paola Italia è stato realizzato in collaborazione con gli studenti del Master in editoria cartacea e digitale dell’Università di Bologna, per cui si rimanda a Italia 2021. Per una panoramica del progetto cfr. <https://master.unibo.it/editoria/it/a-carte-scoperte> (ultima consultazione: 20.12.2023).

<sup>16</sup> Si è fatto uso in particolare di *Mentimeter* per la creazione di sondaggi e quiz e di *Google drive* per la condivisione di materiali, oltre che di *YouTube* per la riproduzione di spezzoni di film in cui la scrittura letteraria è presentata come prodotto di ispirazione immediata, certo per i tempi rapidi richiesti dall’oggetto cinematografico, ma forse anche per una tendenza diffusa a sottovalutare l’aspetto della sedimentazione e revisione nel tempo di parole e pensieri.

<sup>17</sup> Per un approfondimento riguardo la *web philology* si rimanda a Lagomarsini 2020: 323-341.

<sup>18</sup> Accanto al progetto, realizzato da Roberta Priore e Sara Obbiso e dedicato all’analisi filologica dei manoscritti del *Quaderno Napoletano*, proposta con coinvolgenti metodologie di *storytelling* e *data visualization*, sono stati mostrati agli studenti altri due importanti strumenti leopardiani: un’edizione digitale di sei *Idilli* (*Idilli di Giacomo Leopardi*, <https://leopardi.ecdosys.org/it/Home/>; ultima consultazione: 20.12.2023) realizzata da Paola Italia e Desmond Schmidt in collaborazione con Milena Giuffrida e Simone Nieddu come sperimentazione di un particolare sistema di codifica ed *editing* (*Ecdosis*) e l’edizione dei *Canti*, *Wiki Leopardi* ([https://wikileopardi.altervista.org/wiki\\_leopardi/index.php?title=Wiki\\_Leopardi](https://wikileopardi.altervista.org/wiki_leopardi/index.php?title=Wiki_Leopardi); ultima consultazione: 20.12.2023), realizzata nell’ambito del Corso avanzato di Letteratura Italiana (a.a. 2016-2017) tenuto da Paola Italia presso l’Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Giovanna Cordibella dell’Università di Berna e con la Biblioteca Nazionale di Napoli.

<sup>19</sup> Più nel dettaglio, il sito *Manzoni Online* (esito del un progetto PRIN 2015 *Manzoni online: carte, libri, edizioni e strumenti*, diretto da Giulia Raboni e vincitore di un ulteriore finanziamento PRIN 2017 che sta consentendo l’ampliamento del lavoro) è servito come punto di accesso alle carte e alla biblioteca dell’autore, permettendo la navigazione tra manoscritti dei *Promessi sposi*, postille ai vocabolari e bigliettini di Emilia Luti, per seguire in presa diretta il lavoro manzoniano sulla lingua (e non solo). *Philoeditor* invece, implementato presso il centro Dh.arc dell’Università di Bologna sotto la responsabilità scientifica di Paola Italia, Francesca Tomasi e Fabio Vitali è una piattaforma per la lettura di edizioni differenti di testi letterari e per il rilevamento di varianti, classificabili secondo categorie predefinite. Tale strumento

di visualizzare direttamente carte, correzioni, appunti, postille e lettere, hanno acceso l'interesse degli studenti, trasportandoli all'interno di laboratori di scrittura di grandi autori, per scoprire che, proprio come loro, i padri dei testi più noti della nostra letteratura sono stati spesso insoddisfatti di quanto prodotto, tormentati fino alla nevrosi da passaggi difficili, in continuo dialogo con libri e amici per raffinare quello che spesso pareva loro un "composto indigesto". Spinti dalla vivace curiosità di chi scopre un mondo nuovo, gli studenti hanno infatti chiesto di poter ampliare il *corpus* di manoscritti da indagare oltre la letteratura italiana, con sconfinamenti anche nel campo musicale, grazie alla piccola ma affascinante raccolta dei manoscritti di Fabrizio De André disponibile *online*<sup>20</sup>.

Dopo questa prima esplorazione di carte e grafie, accompagnata da alcune nozioni base e dall'introduzione al lessico della filologia, si è tenuta una seconda parte di taglio più laboratoriale in cui gli studenti hanno sperimentato praticamente quanto appreso, creando – singolarmente o in gruppo – una loro edizione digitale di un capitolo dei *Promessi sposi*, attraverso l'uso guidato di *Philoeditor*. Accedendo alla modalità "laboratorio" dell'infrastruttura digitale, messa a punto dal centro Dh.arc dell'università di Bologna, gli studenti sono infatti stati chiamati a svolgere il delicato compito del filologo, individuando e annotando le varianti tra *Ventisettana* e *Quarantana*<sup>21</sup>, imparando così a distinguere le diverse tipologie di interventi correttori di Manzoni (inserimento di fiorentinismi, variazioni del registro linguistico ecc.). L'impiego diretto di uno strumento digitale per il lavoro sul testo, oltre a consentire il consolidamento delle competenze apprese e l'affinamento di nuove abilità attraverso il metodo invalso quanto fecondo dell'imparare facendo, ha fornito lo spunto per proporre una panoramica sulle *Digital Humanities* in generale e sulla filologia digitale in particolare, consentendo non solo di mostrare agli studenti alcuni *tool* e nuove metodologie per lo studio della letteratura e della filologia, ma anche di mostrare come il lavoro filologico sia cambiato nel

---

è stato quello più direttamente utilizzato dai partecipanti al PCTO per una sperimentazione concreta del lavoro del filologo, come meglio chiarito in seguito.

<sup>20</sup> Gli appunti del cantautore sono reperibili sul sito della Fondazione De André al seguente link <http://www.fabriziodeandre.it/parole/> (ultima consultazione: 20.12.2023). Va però precisato, per amore di verità, che questo ultimo caso ha interessato più a livello metodologico che per la statura dell'autore in sé, conosciuto di nome da quasi tutti gli studenti, ma ormai ben lontano dai loro ascolti quotidiani.

<sup>21</sup> Il lavoro di annotazione del testo su *Philoeditor* consiste nella possibilità di selezionare la parola o le parole oggetto di variante e assegnarle a una determinata categoria correttoria attraverso un'interfaccia totalmente leggibile dall'utente. A ciascuna categoria è associata una particolare resa grafica (per lo più un colore, ma anche la presenza, ad esempio, di testo rosso barrato nel caso di cancellazioni) che consente anche a colpo d'occhio un'interpretazione delle modalità di lavoro dell'autore sul testo.

tempo, prospettando linee di studio e di ricerca universitaria particolarmente interessanti per gli studenti degli ultimi anni del liceo<sup>22</sup>.

Infine, all'esercitazione filologica e all'acquisizione di competenze teoriche e pratiche di *Digital Philology*, ha fatto seguito un'ultima fase di confronto, in cui gli studenti, stimolati con domande sul loro modo di scrivere e correggere i testi per la scuola o personali - domande già poste a venti scrittrici e scrittori della contemporaneità nel progetto *A carte scoperte* sopra citato - hanno riflettuto e dialogato sulle loro pratiche di scrittura, mettendole a confronto con quelle di autori di oggi.

#### 4. A proposito di una filologia per la scuola

Volendo tracciare un bilancio complessivo dell'esperienza, possiamo affermare che il PCTO *La mano dell'autore* ha riscosso un considerevole apprezzamento da parte degli studenti partecipanti, 44 in tutto, provenienti da 8 scuole (6 licei e 2 istituti tecnici) di diversa collocazione geografica, grazie alla modalità di erogazione a distanza (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Sicilia). Alla luce dell'entusiasmo dimostrato, che abbiamo avuto modo di saggiare non solo constatando la partecipazione attiva durante gli incontri virtuali, ma anche mediante un apposito momento conclusivo dedicato alla valutazione del percorso, crediamo che il metodo sperimentato in questo progetto possa conservare la sua efficacia anche, o forse soprattutto, se inserito all'interno dell'orario scolastico disciplinare, cercando di ritagliare un po' di spazio per un'infarinatura filologica esperita sui manoscritti, sfruttando la notevole efficacia e immediatezza degli strumenti digitali nel supportare percorsi in tal senso<sup>23</sup>. Non si tratta naturalmente di proporre qui uno sbilanciamento della progettazione didattica in favore della filologia, per

---

<sup>22</sup> Di testo digitale si parla anche nel terzo volume del manuale *La bella lingua. Grammatica della lingua italiana*, dedicato, come si evince dal titolo, alla *Comunicazione e scrittura*, ma cfr. Baratter *et alia* 2022: 150-158.

<sup>23</sup> Un breve questionario somministrato agli studenti in apertura del PCTO ha evidenziato tra l'altro che solo il 14,3% aveva in precedenza approfondito lo studio di un testo mediante un supporto digitale (siti web, banche date, biblioteche digitali) a fronte della dichiarazione dell'81% di ritenere l'utilizzo di applicazioni digitali utile a rendere più coinvolgente lo studio del testo. Si tratta chiaramente di un campione statisticamente irrilevante, ma è stato comunque interessante notare come, sul campo, questa fotografia della situazione di partenza si sia rivelata veritiera nello svolgimento del lavoro: nessuno studente aveva mai usato gli strumenti digitali proposti o visionato direttamente o sul web carte autografe, e tutti, nel confronto finale, hanno dichiarato che il lavoro svolto con *Philoeditor*, anche se talvolta complesso (particolarmente difficile è risultata l'attribuzione degli interventi manzoniani alle categorie correttive proposte), è stato coinvolgente e utile a chiarire l'idea, recepita a scuola solo in maniera astratta e teorica, dell'entità delle correzioni tra le due redazioni del romanzo.

ovvie ragioni di tempo e di complessità. Si intende piuttosto suggerirne (o caldeggiarne, nei casi in cui ciò già si faccia) l'introduzione come grimaldello interpretativo ulteriore e concreto per entrare nelle trame dell'opera letteraria e nel pensiero in divenire degli autori. Come più volte esplicitato in queste pagine, la filologia di cui parliamo è quella provata direttamente sulle carte e non solo a livello teorico e nozionistico: non ci aspettiamo, ovviamente, che studenti delle scuole secondarie di secondo grado siano attrezzati per svolgere indagini filologiche minute e imbastire edizioni critiche, ma riteniamo, soprattutto in forza dei buoni risultati ottenuti con il PCTO, che un contatto guidato con i manoscritti degli autori incontrati a lezione sia un ottimo strumento per accendere la curiosità degli alunni e acuire la loro sensibilità nel riconoscere la molteplicità di elementi e fattori storici, materiali, culturali e personali che influiscono sul processo creativo. Una *sensibilità*, *insomma*, e non solo una *competenza*, trasversale che possa accompagnare anche le letture successive e non scolastiche e stimolare un approccio situato e consapevole ai testi. Si tratta dunque di applicare e valorizzare quel «modo pedagogico» proprio del concetto di «approssimazione al valore», di cui parlava Gianfranco Contini ormai qualche decennio fa, ovvero di quella visione dinamica che intende il testo quale «opera umana o lavoro *in fieri*, e [che] tende a rappresentarne drammaticamente la vita dialettica»<sup>24</sup>.

Come accennato nelle pagine precedenti, accompagnare lo studente nella scoperta delle carte d'autore, della loro riscrittura nel tempo, restituendole al contesto originale di rielaborazione, ha permesso infatti di promuovere, anche in quella parte di uditorio non particolarmente amante delle materie letterarie, una lettura profonda, consapevole e critica del testo, fuggendo da facili e sbrigative interpretazioni. L'approdo, inoltre, alle carte degli autori contemporanei ha contribuito a stimolare ulteriormente gli studenti a riflettere sul testo e sulle sue insidie, nonché sul lavoro dello scrittore dei nostri giorni che - ben lontano dall'iperuranio in cui spesso si immagina - si dimostra ben calato nelle dinamiche del reale e alle prese con la fatica di una scrittura che si avvicina molto più a un metodo che procede per personalissimi ritmi e abitudini che all'ispirazione del momento.

Certamente per poter tradurre nella quotidianità delle aule scolastiche questa prima sperimentazione e le conseguenti riflessioni sarà necessario strutturare percorsi calibrati su ogni singola classe e in armonia con l'indirizzo di studi dell'istituto, arte del resto ben nota ai docenti che ogni giorno elaborano strategie e metodi per raggiungere ciascuno dei propri studenti. Come si può immaginare, la riuscita di progetti simili può avvenire solo grazie alla collaborazione tra la Scuola e l'Università, entrambe istituzioni la cui presenza è fondamentale per ribadire e evidenziare il ruolo educativo e

---

<sup>24</sup> Tutte le citazioni sono tratte da Contini 1974: 233.

sociale della letteratura e delle discipline filologiche. Per tale ragione, si fa sempre più evidente il bisogno di promuovere nuove pratiche e nuovi metodi didattici in grado di veicolare gli strumenti e i metodi della filologia che si sono dimostrati, e continuano a dimostrarsi, utili non solo a comprendere un testo ma, più in generale, a decifrare le complessità di una realtà concretamente vissuta, riuscendo così nell'intento di rendere gli studenti di oggi lettori consapevoli di domani.

### Riferimenti bibliografici

- Baratter, Paola – Italia, Paola (2022), *La bella lingua. Grammatica della lingua italiana. Comunicazione e scrittura*, Brescia, Editrice La Scuola, vol. 3, pp. 150-158.
- Bottani, Norberto (2013), *Requiem per la scuola? Ripensare il futuro dell'istruzione*, Bologna, il Mulino.
- Calvino, Italo (1991), *Il Barone Rampante*, in *I Meridiani*, Milano, Mondadori, vol. I, 1991.
- Cella, Roberta - Viale, Matteo (2021), *Che cosa resterà della didattica a distanza?*, in «Italiano a Scuola», 3, pp. I-VI.
- Contini, Gianfranco (1974), *Esercizi di lettura sopra autori contemporanei con un'appendice su testi non contemporanei*, Torino, Einaudi, pp. 232-241.
- Di Febo, Martina (2021), *Leggere e riscrivere i classici della letteratura ai tempi della didattica a distanza*, in «Italiano a Scuola», 3, pp. 343-354.
- Di Febo, Martina, (2014), *E se la filologia romanza andasse a scuola? Prospettive e percorsi filologici per la scuola secondaria*, in Gianfelice Peron, Alvisse Andreose (a cura di), *Filologia e modernità. Metodi, problemi, interpreti*, Padova, Esedra, pp. 365-367.
- Giunta, Claudio – Savoia, Amedeo (2013) (a cura di), *Cosa insegnare a scuola. Qualche idea sulle discipline umanistiche*, Trento, IPRASE.
- Giunta, Claudio (2016), *Come dovrebbe o come potrebbe essere fatto un manuale di letteratura oggi*, in «Il Sole 24 Ore», 29 febbraio 2016, poi anche in *Le parole e le cose* (<http://www.leparoleelecose.it/?p=24089>).
- Giunta, Claudio (2017), *E se non fosse la buona battaglia? Sul futuro dell'istruzione umanistica*, Bologna, il Mulino.
- Isella, Dante (2009), *Le carte mescolate vecchie e nuove*, Torino, Einaudi.

- Italia, Paola - Raboni, Giulia (2010), *Che cos'è la filologia d'autore*, Roma, Carocci.
- Italia, Paola (2016), *Il lettore Google*, in *I Quaderni di Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria* (PEML), 1, pp. 13-26 (<https://doi.org/10.13130/2499-6637/6971>).
- Italia, Paola (2019), *Fake Texts e Wiki Edizioni. Per una filologia digitale sostenibile*, in «Storie e linguaggi», I/5, pp. 277-298.
- Italia, Paola (2021) (a cura di), *A carte scoperte: come lavorano le scrittrici e gli scrittori contemporanei*, Bologna, Bononia University Press.
- Lagomarsini, Claudio (2020), *Ancora su oralità e scrittura. Prospettive sulla circolazione digitale dei testi*, in «Critica del testo», XXIII/3, pp. 323-341.
- Noto, Giuseppe (2017), *Tra diagnosi parziali e terapie sbagliate. Riflessioni di un filologo romanzo formatore di insegnanti*, in «Allegoria», 30, pp. 173-178.
- Noto, Giuseppe (2018), *La filologia romanza a scuola: riflessioni di un filologo romanzo prestato alla formazione degli insegnanti*, in "Que ben devetz co-noisser la plus fina". Per Margherita Spampinato. Studi promossi da Gabriella Alfieri, Giovanna Alfonzetti, Mario Pagano, Stefano Rapisarda, a cura di Mario Pagano, Avellino, Edizioni Sinestesie, pp. 627-638.
- Serianni, Luca (2019), *Traguardi linguistici per l'italiano alla fine del triennio*, in «Italiano a Scuola», 1, pp. 81-90.
- Tonelli, N. (2013), *Lo sguardo dell'italianista: letteratura, scuola, competenze*, in Ead. (a cura di) *Per una letteratura delle competenze*, Quaderni della ricerca, Torino, Loescher editore, 2013, pp. 13-22.
- Ventura, Giacomo (2021), Recensione di Gino Ruoizzi e Gino Tellini (a cura di), *Didattica della letteratura Italiana, Riflessioni e proposte applicative*, Firenze, Le Monnier, 2020, in «Italiano a Scuola», 3, pp. 519-526.

## Sitografia

- Il Libraio.it, pubblicato il 25 maggio 2017 (ultima consultazione: 20.12.2023) (<https://www.ilibraio.it/news/scuola/scuola-intervista-claudio-giunta-534959/#>).
- Le parole e le cose, letteratura e realtà, <https://www.leparoleelecose.it/> (ultima consultazione: 20.12.2023).

- Manzoni Online, <https://www.alessandromanconi.org/>. (ultima consultazione: 20.12.2023).
- PhiloEditor, <http://projects.dharc.unibo.it/philoeditor>. (ultima consultazione: 20.12.2023).
- Leopardi 3D, <https://site.unibo.it/manoscrittigitali/it/progetti/leopardi-3d> (ultima consultazione: 20.12.2023).
- Wiki Leopardi, [http://wikileopardi.altervista.org/wiki\\_leopardi/index.php?-title=Credits&oldid=18630](http://wikileopardi.altervista.org/wiki_leopardi/index.php?-title=Credits&oldid=18630) (ultima consultazione: 20.12.2023).
- Idilli di Giacomo Leopardi, <https://leopardi.ecdosys.org/it/Home/> (ultima consultazione: 20.12.2023).
- Italia, Paola (2022), Alzate la posta! in GriseldaOnline <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/sonde/paola-italia-alzate-posta> (ultima consultazione: 20.12.2023).
- Linee guida MIUR <https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/-Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf>. (ultima consultazione: 20.12.2023).
- <http://www.sfli.it/sfli-didattica/>. (ultima consultazione: 20.12.2023).
- A Carte scoperte, <https://master.unibo.it/editoria/it/a-carte-scoperte> (ultima consultazione: 20.12.2023).
- Fabrizio De Andrè, sito ufficiale, <http://www.fabriziodeandre.it/parole/> (ultima consultazione: 20.12.2023).
-

